

LA DONNA NELL'ARTE

Nell'iconografia antica, la donna era associata alla fecondità: datrice di vita, svolgeva il ruolo essenziale della perpetuazione della specie.

Nella civiltà egizia e cretese si cominciò a scoprire la bellezza e l'armonia della donna come oggetto, ma a che in quanto ispiratrice dell'amore. La figura femminile cretese prefigurava già quelli che saranno i canoni di bellezza che ritroveremo nel primo Novecento. Ma i Greci si avvicinarono ancor di più all'immagine della bellezza modernamente intesa. Ed è importante ricordare che essi ci diedero i moduli fondamentali dei concetti filosofici, estetici e politici. Dalla donna madre o dalla vergine vestita, i Greci passarono al nudo puro dell'Afrodite.

L'arte romana rappresentò la donna ricoperta di vesti fluenti e dall'espressione dignitosa.

- Quella bizantina la ritrae raffinata e con vesti ricchissime; tipico esempio il noto ritratto in mosaico dell'imperatrice Teodora nella Basilica di S. Vitale a Ravenna. Dalle scene a tinte forti degli affreschi pompeiani che mostravano la donna come oggetto di piacere, secondo una concezione certamente di derivazione orientale, si passò poi ad una rappresentazione ieratica, mistica, della figura femminile che veniva svuotata di ogni connotato sensuale, tanto che ad essere dipinte furono soprattutto Madonne e sante, sempre legate al ruolo salvifico che esse svolgevano.

-

- Nell'iconografia medievale la bellezza femminile era riservata alle immagini sacre (un esempio è l'Annunciazione di Simone Martin) e, tra tutte, la Donna per eccellenza, Maria, protagonista indiscussa in tutti i campi dell'arte, fino ai tempi odierni.

La diffusione del Cristianesimo ebbe infatti enormi influenze nella rappresentazione della donna nell'arte, ormai concepita solo nella sua sacralità. Emblematico, per questa nuova tendenza, fu il presunto ritratto della Vergine ad opera dell'Evangelista S. Luca, non a caso Santo protettore dei pittori.

- La diffusione del Cristianesimo ebbe infatti enormi influenze nella rappresentazione della donna nell'arte, ormai concepita solo nella sua sacralità. Emblematico, per questa nuova tendenza, fu il presunto ritratto della Vergine ad opera dell'Evangelista S. Luca, non a caso Santo protettore dei pittori.

Tale consuetudine è rimasta fino all'epoca rinascimentale allorché, secondo le nuove concezioni che riportavano l'uomo al centro dell'universo, anche la donna si riappropriava dei suoi connotati corporali e sganciati da una dimensione esclusivamente trascendente.

Si può comunque asserire che fu proprio l'affermazione del Cristianesimo, almeno nel suo spirito iniziale, a segnare una storica inversione di tendenza. La donna, dal suo secolare stato di subalternità ed oggetto di possesso, assimilata più alle cose che alle persone, per la prima volta diveniva soggetto sacro e pensante, unita all'uomo ma con ruolo unico e distinto, essa stessa artefice della storia con pari e, talvolta, superiore dignità rispetto a quello.

- Con il profondo rinnovamento della cultura e dell'arte, a partire dall'età rinascimentale, si ha una svolta nella rappresentazione del modello di donna che, evolvendosi via via nei secoli, è vista in tutti i suoi aspetti fisici ed introspettivi che vanno dalla disinvoltura sensuale e conturbante alla grazia e semplicità disarmante; dall'esuberante vitalità, alla profondità psicologica e via dicendo.

Un esempio per tutti: nell'Estasi di Santa Teresa del Bernini , le espressioni della Santa in estasi e quella dell'Angelo che la sovrasta puntandole un dardo acuminato, fanno pensare più a scene di amorini che a castigati afflatti mistici. Quanta distanza dalle ieratiche iconografie bizantine!!

Molteplici e svariati sono i modelli di "donne e madonne splendidamente dipinte e scolpite dai più grandi artisti della storia, da Raffaello a Michelangelo; da Botticelli a Donatello, da Tiziano a Canova, ... Emblema assoluto della donna ispiratrice d'arte è senza alcun dubbio la Gioconda di Leonardo.

La donna, per la sua posizione giuridica e sociale, era tenuta lontana dalla vita pubblica e quindi confinata nell'ambito familiare per cui tutt'al più poteva essere dedita alle cosiddette arti minori, quali la decorazione, la miniatura, oltre ai lavori propriamente femminili del ricamo e della tessitura; ed ancora poteva rivolgere i suoi interessi nel campo della moda e del lusso

- Nella storia antica e medievale la donna ha diversamente ispirato artisti per la quasi totalità di sesso maschile.

Non si addiceva ad una donna tenere in mano pennelli o martello e scalpello!

Una inversione di tendenza si rileva però fin dal medioevo. In Europa, infatti, ci sono donne che danno un contributo fattivo alla crescita dell'attività artistica: la miniatrice spagnola En di Tabara nel X secolo, la musicista tedesca Ildegarda di Bingen nel sec. XII, la poetessa francese Cristina dei Pisani nel XIV secolo, ecc.



Ma le donne più sensibili, rifiutando "l'arte di facciata", si davano alla profondità della religione e tante entravano in clausura, secondo la consuetudine del tempo.

Non mancano esempi di religiose che nel chiuso del monastero seguivano la propria vocazione artistica sublimando ed elevando la vita dello spirito.

- Nel Cinquecento, come segno dei tempi che maturavano, c'era già un nutrito numero di figure femminili dedite all'arte, anche se la maggior parte di esse lo era "naturalmente", perché figlie di artisti più o meno noti. Tra queste Marietta Robusti, figlia del Tintoretto; la miniaturista fiamminga Levina Teerline; la ritrattista Sofonisba Anguissola e altre ancora.

Nel Settecento, seppure ancora guardate con sospetto, molte donne si iscrivevano alle accademie, luoghi prima ad esse preclusi. La celebre veneziana Rosalba Carriera si fece conoscere in tutta Europa per i suoi raffinati ritratti.

Ma è l'Ottocento, con il suo movimento Romantico, ad abbattere ulteriormente i preconcetti sulla figura femminile che proprio in questo periodo assurge ad una statura e un protagonismo di notevole spessore. Basti citare Madame De Stäel, tra le promotrici di questo movimento, le sorelle Bronte, eccelse scrittrici dell'Inghilterra Vittoriana, tra le prime ad intraprendere con successo tale professione, considerata fino ad allora prerogativa esclusiva degli uomini; George Sand, scrittrice, pittrice e attiva politicamente; figure tormentate e feconde che segnano un punto di non ritorno e costituiscono un riferimento assoluto nell'affermazione delle donne non solo in campo artistico, ma anche in quello sociale, politico e filosofico.

- Ed infatti questa accresciuta consapevolezza dei propri mezzi farà sì che il numero delle donne impegnate in ogni settore delle attività umane le veda nel Novecento praticamente affiancate agli uomini anche se il retaggio della discriminazione tra i due sessi è duro a morire.

Tra le personalità di maggior spicco che nel campo dell'arte hanno segnato questo secolo possiamo citare la pittrice polacca Tamara De Lempicka, la leggendaria danzatrice Isadora Duncan, l'attrice e musa dannunziana Eleonora Duse, Coco Chanel creatrice di moda solo per fare qualche nome.

- Le donne sono presenti nei vari movimenti dell'arte del Novecento italiano. Numerosissime, almeno un migliaio, aderirono al Futurismo.

L'angusto luogo comune dell'arte come appannaggio esclusivo dell'uomo perché ritenuto fisiologicamente più dotato della donna in questa materia, oggi sta crollando dovendo attribuire a cause esclusivamente culturali l'assenza femminile dalle scene nell'arco dei millenni!

Infatti oggi esistono numerose operatrici altamente qualificate nel ruolo creativo e direttivo per ogni settore dell'attività artistica e non solo: sono, oltre che pittrici e scultrici, anche registe, fotografe, scenografe, stiliste, cantautrici, scrittrici. Sono, queste, evidenze storiche che dimostrano senza ombra di dubbio che in tali ambiti non ha più senso fare distinzioni e paragoni per sesso

ARTISTA - DONNA

Dal chiostro alla corte

Se risulta difficile ricostruire la presenza femminile in campo artistico è perché per secoli **le sono donne sono "invisibili"**; la loro attività si svolge tra le mura di casa o del convento, nell'ambito di arti cosiddette minori e anonime come il ricamo, la tessitura , la miniatura.



- Dal medioevo, questo privilegio spetta alle religiose, soprattutto se nobili, perché in grado di accedere a una buona educazione.
- Nell'Ottocento, il convento femminile di Chelles, retto dalla sorella di Carlo Magno, **Gisela**, produce 13 volumi di manoscritti miniati, tra cui uno firmato da nome amanuensi donne.
- In epoca ottoniana, si assiste alla fioritura degli *scriptoria femminili*. Il chiostro rimarrà per secoli un ambiente protetto, in cui esercitare la propria vocazione artistica: la patrona dei pittori, **Caterina da Bologna** (1413-63), è raffinata musicista, miniaturista e pittrice

- Nel Trecento, lo sviluppo dell'economia urbana sostituisce alla divisione in caste quella in ceti professionali. Le pubbliche professioni sono però riservate agli uomini e quella artistica - bassa o alta che sia - non fa eccezione:
- Firenze, nel 1340, l'Arte della Lana accetta le tessitrici, ma non riconosce loro alcun diritto perché non godono dell'indipendenza economica, non sono imprenditrici.
- Allo stesso modo, alle donne sono preclusi sia lo studio e la pratica dei saperi scientifici, sia l'apprendistato nelle botteghe, entrambi necessari alla comprensione e applicazione delle regole della prospettiva.
-
- Solo chi proviene da una famiglia di artisti riceve una formazione adeguata: della figlia di Paolo Uccello, **Antonia**, il Vasari dice che sapeva disegnare e che, divenuta carmelitana, alla morte venne registrata come "pittorressa".

- Il fiorire delle piccole corti in Italia e il consolidarsi del potere monarchico in Spagna, Francia e Inghilterra favorisce il mecenatismo.
- Nel Cinquecento, seppure sotto l'ala di padri e mariti, una generazione di artiste riesce a superare i limiti della notorietà locale per imporsi in ambito europeo: se la primogenita del Tintoretto, **Marietta Robusti**, attiva per quindici anni nella bottega paterna, non viene autorizzata a recarsi presso la corte di Filippo II di Spagna, la cremonese **Sofonisba Anguissola** (educata da un padre liberale all'amore per la pittura)
- vi lavora come ritrattista ufficiale dal 1559 al 1580.
In Inghilterra

Sofonisba Anguissola



- La miniaturista fiamminga **Levina Teerline** (1510-1576) serve Edoardo VI, Maria ed Elisabetta I con tale successo da guadagnare ogni anno il doppio di
- H . Holbein il Giovane.
- Nel 1600 il papa Clemente VIII invita a Roma la bolognese **Lavinia Fontana** (1552-1614) prima donna a ricevere una commissione pubblica.
- Figlia e allieva di Prospero Fontana, interpretò in maniera elegante modelli di Raffaello, Parmigianino e T . Zuccari.
- Il genere che la rese celebre fu il ritratto, in cui emulò i modelli di S. Anguissola.
-

Lavinia Fontana



- La prima Accademia del Disegno europea sorge a Firenze nel 1562: la prima donna a entrarvi è, nel 1616, Artemisia Gentileschi, precoce esempio di artista combattiva e indipendente, anche sul piano stilistico.
- Un autoritratto tardo la mostra nei panni della Pittura: al raggiungimento del successo professionale corrisponde una nuova immagine dell'artista, fiera del proprio ruolo di *pictrix laureata*.

autoritratto



- **Barbara Longhi** (1552-1638), nacque a Ravenna, figlia del pittore manierista Luca Longhi.
- Specializzata in **dipinti di piccolo formato** e composto taglio classicista, soprattutto mezze figure femminili di sante o Madonne.
- Un'altra celebre pittrice è la bolognese **Elisabetta Sirani**: abituata a lavorare in pubblico per dimostrare di essere l'autrice dei propri dipinti, nel 1652 avvia **la sua scuola femminile d'arte**.
- **Dipinse delicati ritratti e quadri di soggetto devozionale.**

- **Mary Beale** (1632-1697) ritrattista inglese, indipendente professionista con prolifica carriera.
- Abile sia nell'uso dell'olio, pastello che nell'acquarello. **I suoi studi sui bambini furono molto apprezzati.**



- In Portogallo, tra i membri dell'Accademia di Lisbona spicca **Josefa de Ayala** (1630-84), mentre **Elisabeth - Sophie Chéron** (1648-1711) è la prima artista francese a varcare le soglie dell' Académie Royale, nel 1672.

- Nel sec. XVII, la piena affermazione del ceto borghese sollecita, soprattutto nel Nord Europa, una produzione più laica:
- la pittura olandese rende popolari i soggetti di genere, tra cui la **natura morta**, nella quale eccellono pittrici come
 - **Clara Peeters (1589-1657),**
 - **Maria Van Oosterwijck (1630-93) e**
 - **Rachel Ruysch.**
- In Italia vi si dedica **Fede Galizia.**



- Un caso particolare è rappresentato dall'olandese **Maria Sibylla Merian** (1647-1717), illustratrice botanica ed entomologica tanto accurata da fornire a Linneo i futuri testi di studio per le sue classificazioni, e da essere inviata nel 1699 nella colonia del Suriname per una spedizione scientifica a spese della città di Amsterdam.

- Il Settecento vede aumentare il numero delle pittrici nei ranghi delle accademie, dove però continuano a essere guardate con sospetto e dispensate dagli atti ufficiali. Così si comporta la romana Accademia di San Luca con una delle grandi virtuose del tempo, la veneziana Rosalba Carriera (1675-1757). Pioniera di un nuovo genere di ritratti fatti a pastello. I suoi ritratti di nobili o di ricchi europei la resero famosa in tutto il continente.

Rosalba Carriera



- L'osannata **Angelica Kauffmann** (1741-1807) colleziona titoli: Accademia fiorentina e Clementina, Accademia di San Luca e Accademia di belle arti a Venezia,
- ma i suoi detrattori la accusano di praticare la pittura di storia senza saper disegnare.
- Quello dello studio dal vero, su
- **"indecorosi " modelli nudi**, resta un problema fondamentale, risolto solo in parte con l'esercitazione su gessi e statue e il confronto con le opere dei colleghi.



La svolta: scuole, associazioni, mostre

- La rivoluzione borghese incrementa sensibilmente il numero delle ariste, sia professionalmente sia dilettanti. Sempre più donne cercano di guadagnarsi da vivere lavorando. Questo significa poter finalmente usufruire di una formazione professionale, una visibilità e un accesso al sistema commerciale pari a quelli maschili, anche se non ancora al diritto di voto. Sin dall'inizio del sec. XIX, alle donne del popolo si schiudono le porte delle scuole di formazione professionale per artigiane (decorazione di ceramica, porcellane e carte da parati, coloritura a mano di stampe, incisioni e miniatura), corollario della rivoluzione industriale.

- **Marie-Guillemine Benoist** (1768-1826), allieva del famoso Jacques-Louis David espose nel 1800 al Salon di Parigi *Ritratto di Negra* ispirato all'abolizione della schiavitù, riscuotendo un grande successo.
- **Nel 1803 a Parigi viene inaugurata la pionieristica Ecole Gratuite de Dessin pour le Jeunes Filles:** dal 1848 al 1859 è diretta da **Rosa Bonheur**, la grande *animalier* insignita nel 1865 della prima Legione d'Onore concessa a una donna.
- La capitale francese rimane la meta di studio più agognata di tutta Europa, per il clima culturale e il gran numero di atelier e accademie private, tra cui (dal 1868) l'Académie Julian, dove insegnano J . N. Robert-Fleury, W .A . Bouguerau e L . Boulanger e ogni mese vengono organizzate mostre e assegnati premi per abituare le allieve al sistema del Salon

- Cresce anche il numero delle collettive di artiste, spesso promosse dalle neonate associazioni femminili.
- La britannica Society of Open Artists sorge nel 1856 a Londra, l'Union des Femmes Peintres et Sculpteurs nel 1881 a Parigi, organizzando un anno dopo il primo *Salon des Femmes*. Nel 1893, in occasione dell'Esposizione Colombiana Mondiale di Chicago, **Susan B. Anthony** dà impulso alla costruzione del Women 's Building, progettata da **Sophia Hayden** e decorato dai murali di **Mary Cassatt**.

- **M. Cassat**, come **Marie Bracquemond** (1840-1916) e **Berthe Morisot**, fa parte del gruppo impressionista parigino. Nonostante il successo commerciale e la notorietà, per molte artiste è difficile liberarsi dal ruolo subalterno di moglie, compagna o allieva: in tutte le undici opere a lei ispirate, Manet non presenta mai Berthe nei panni della pittrice professionista;
- la relazione quindicennale con Rodin, di cui diventa assistente e modella, mina l'equilibrio psicologico di **Camille Claudel**;
- per andare ad aggiornarsi a Parigi, **Paula Modersohn-Becker** deve resistere alle pressioni del marito.
- Altrettanto complesso è coniugare impegni domestici e attività pubblica *en plein air*, nei caffè, nei teatri, luoghi preclusi alle "donne per bene".

- **Valadon Marie-Clémantine** detta Suzanne (1865-1938), madre di M. Utrillo, fece da modella a molti pittori degli anni Ottanta e ai maggiori impressionisti. Dietro il loro incoraggiamento cominciò a disegnare e poi a dipingere fondendo echi di Degas, Toulouse-Lautrec, Gauguin in una visione personale sintetica, ferma e vigorosa



*Suzanne ed il piccolo
Maurice Utrillo*

Il novecento

- Nonostante l'ondata progressista delle avanguardie, i ruoli assegnati alle artiste nel primo Novecento restano invariati, costringendole a difficili mediazioni. E' quanto avviene a un buon numero di protagoniste dei diversi gruppi e movimenti, spesso passate alla storia come muse ispiratrici o compagne di artisti celebri:
- **Gabriele Munter** (V. Kandinskji),
- **Vanessa Bell** (Duncan Grant),
- **Marie Laurecin** (Apollinaire),
- **Leonora Carrington** (M. Ernst),
- [Frida Kahlo](#) (D. Rivera),
- [Georgia O'Keeffe](#) (A. Stieglitz),
- [Jeanne Hèbuterne](#) (A. Modigliani).

- Un orizzonte diverso è quello dell'avanguardia russa in cui alle artiste
- **Natalja Goncarova,**
- **Liubov Popova,**
- **Alexandra Exter,**
- **Varvara Stepanova**
- è riconosciuto un ruolo di primo piano: dopo la Rivoluzione d'Ottobre, ne avranno uno fondamentale anche nel campo del design, traducendo in stoffe, abiti e costumi eatriali forme e colori della nuova pittura astratta

Frida Kalo autoritratto 1926



- Negli Stessi anni operano in questa direzione anche **Sonia Delaunay** e **Sophie Tauber-Arp**.
- Tra gli anni Venti e Trenta, la moda (**Coco Chanel**) contribuisce non poco all'affermazione della "donna moderna". Le artiste si avventurano con più fiducia in campi fino ad allora poco esplorati come la scultura, la fotografia e, dopo la guerra, nei territori più innovativi della pittura come l'espressionismo astratto (**Lee Krasner, Helen Frankenthaler**).

- Pittrice di origine polacca Tamara de Lempicka (Varsavia 1898-Cuernavaca, Messico 1980) diviene famosa per i ritratti e le figure ispirate agli eleganti e mondani ambienti parigini dell'epoca e connotate da un'espressività sensuale e inquieta. Le suggestive stilizzazioni déco della sua pittura, esemplare riflesso di un gusto diffuso negli anni tra le due guerre, ne hanno favorito riscoperta e successo, anche a livello di moda e immagine pubblicitaria, nell'ultimo quarto del Novecento.

tamara



- La seconda metà del Novecento registra una cesura importante, soprattutto intorno agli anni Settanta, quando il movimento femminista invoca una nuova presa di coscienza da parte delle artiste.



Susanna e i Vecchioni

Uno dei temi biblici prediletti dagli artisti è la sgradevole vicenda accaduta a Susanna, moglie del ricco Ioachim. L'episodio offre l'occasione di raffigurare una figura femminile splendidamente nuda, ma al tempo stesso "casta" e pienamente giustificata dal riferimento alle Sacre Scritture.

Un perfetto "cavallo di Troia" per far entrare nelle ben munite mura morali delle raccolte private un'immagine che potrebbe risultare sconveniente.

- Il ricco Ioachim, nonostante la deportazione dell'intero popolo d'Israele a Babilonia, poteva permettersi una lussuosa casa con giardino, nella quale accoglieva volentieri altri ebrei, intrattenendosi in questioni giuridiche. Due anziani, tuttavia, erano più attratti dalla avvenenza di Susanna, che passeggiava distrattamente nel giardino. In una calda giornata estiva, approfittando dell'assenza del marito, i due compari si nascondono in un angolo del giardino. Susanna, boccheggianti per l'afa, decide di fare un bel bagno ristoratore.

- Viene celebrato un sommario processo che vede Susanna condannata alla lapidazione, la pena prevista per le adultere.
I giudici, però, decidono di riesaminare la sentenza e interrogati i due anziani li fanno cadere in contraddizioni, smascherandoli.
Verranno quindi condannati alla punizione che stava per subire Susanna, la lapidazione.

-

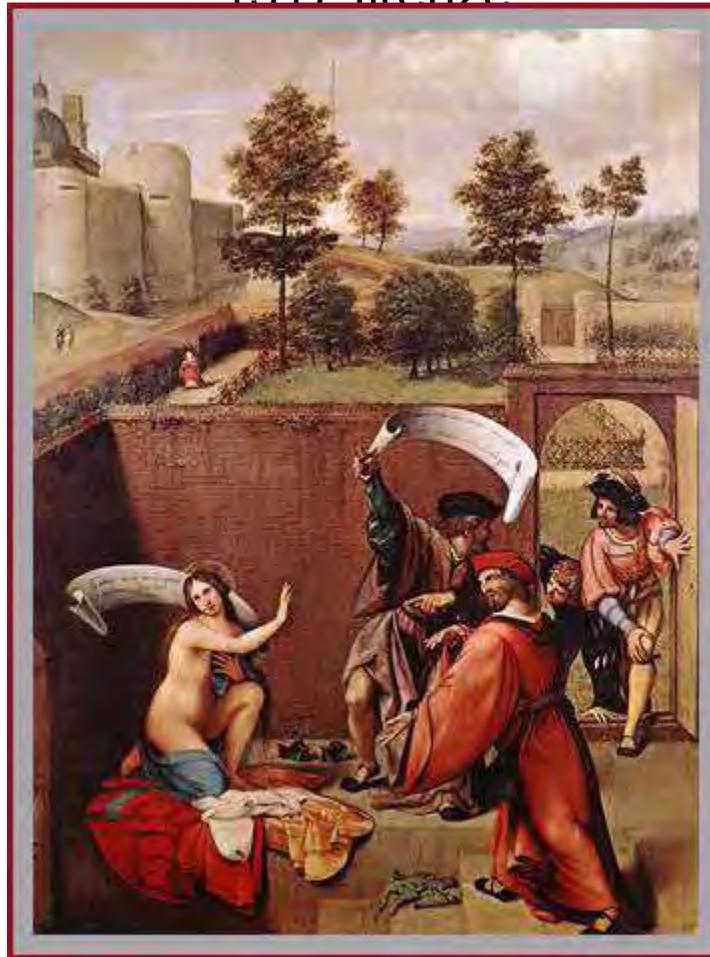
- Quasi tutti i pittori illustrano questo passaggio concentrandosi sul momento dell'aggressione e del moto di sgomento di Susanna.

Susanna reagisce, urla : accorrono i servitori, e i due mancati violentatori scagliano terribile e false accuse contro lei.

Lorenzo Lotto, utilizzando lunghi cartigli quasi come dei fumetti, ha preferito mostrare questa situazione, in cui l'iniziale libido si trasforma in teso contrasto psicologico .

I due "vecchioni" balzano fuori dal nascondiglio e aggrediscono Susanna, minacciando di accusarla di aver commesso adulterio con un giovane, se non si fosse concessa a loro. L.Lotto

1517 firenze



Tintoretto - 1557



- Si prepara con cura: si fa portare oli e unguenti e fa sbarrare la porta del giardino: è questo il momento scelto da Tintoretto

Alessandro Allori - 1550



Rubens - 1607



Gentileschi Artemisia - 1622



Rembrandt - 1647



una Parigi non ancora
completamente urbanizzata,
dove sul finire dell'Ottocento la
collina di Montmartre, con i
mulini, gli orti, i boschetti, i locali
di ritrovo, diviene terreno di
mediazione culturale, spazio di
trasgressione di ordini sociali e
artistici precostituiti, luogo di
incontro di pittori, pittrici,
scultori, musicisti, mercanti
d'arte, ballerine e ballerini,
uomini e donne della malavita,
uomini e donne delle classi
subalterne



Suzanne

- ovvero la magia di Parigi: "Aveva due grandi occhi chiari, straordinari, i capelli pettinati a bande e, più che camminare, sembrava danzare...". Così, già quarantaduenne, la descrive nel 1909 André Utter, il giovane pittore che poi la sposerà, formando con lei e con suo figlio Maurice Utrillo un "trio maledetto", al centro di un'ondata di geni che si chiamano Apollinaire, Picasso, Max Jacob, Modigliani. Ma chi è stata veramente Suzanne Valadon?

Marie Laurencin

- Parigi, 31 ottobre 1883 – Parigi, 8 giugno 1956



- Nel 1907 espose per la prima volta al Salon des Indépendants. Nello stesso anno Picasso le fece conoscere Guillaume Apollinaire. Da questo incontro nacque un legame passionale e tumultuoso che durò fino al 1912. Nel 1914, sposò il barone Otto von Wätjen. La coppia si spostò in Spagna dopo la dichiarazione di guerra, prima a Madrid e poi a Barcellona. Qui l'artista frequentò Sonia e Robert Delaunay, grazie ad un incontro organizzato da Francis Picabia, per il quale ella compose delle poesie per la rivista Dada nel 1917. Tornò a Parigi nel 1920.

- **Il suo stile è caratterizzato** da un impiego particolare di colori fluidi e dolci, da una composizione semplice, e da una predilezione per certe forme femminili longilinee e graziose. Questo le permetterà di occupare presto un posto privilegiato nel cuore della Parigi mondana degli anni '20.
- Strinse legami profondi e fecondi con numerosi scrittori dei quali ha illustrato le opere: André Gide, Max Jacob, Saint-John Perse, Marcel Jouhandeau, Jean Paulhan, Lewis Carroll e tanti altri.
- Divenuta ritrattista ufficiale dell'ambiente mondano femminile (Nicole Groult, Coco Chanel) degli anni '20, Marie Laurencin lavora anche come decoratrice per il balletto Les Biches di Serge Diaghilev su musica di Francis Poulenc (1924), poi per l'Opéra-Comique, la Comédie-Française e i balletti di Roland Petit al Teatro dei Champs-Élysées.

Il "Bateau Lavoir"



Gruppo di artisti formatosi a Montmartre nel 1908, prendendo il nome dalla casa in cui [Picasso](#) viveva fin dal 1904, una fabbrica cadente che si apriva in place Ravignan, così definita da Max Jacob. In questo squallido ambiente, si cementa l'amicizia di alcuni fra i più illustri artisti dell'arte moderna e nascono grandi capolavori.

Il "Bateau Lavoir" era il quartier generale della bohème di Montmartre. Vi convenivano, oltre a Picasso, **Braque**, Max Jacob, Marie Laurencin, Guillaume Apollinaire, André Salmon, Maurice Raynal, Juan Gris, Gertrude e Leo Stein. Si aggregarono in seguito **Fernand Léger** e quindi **Robert Delaunay**, Albert Gleizes, Andre Lhote, Jean Metzinger, Francis Picabia e Alexander Archipenko.

E' nel "Bateau Lavoir" che Picasso aveva elaborato la sua prima maniera del "*periodo blu*" e dove dipinse "*Les Demoiselles d'Avignon*".

Il "Bateau Lavoir" fu sede di memorabili riunioni di letterati, critici e artisti e nel 1908 Apollinaire vi organizzò la celebre serata in onore del "doganiere" Rousseau. Qui prese forma e si consolidò la prima corrente cubista.

- Photo: la maison rue Cortot. Au premier, l'appartement de Galantis qu'occupèrent avant lui Suzanne Valadon et Maurice Utrillo



- " Ho avuto grandi maestri, da cui ho preso il meglio, ovvero i loro insegnamenti, i loro esempi.
- Ho trovato me stessa, ho creato me stessa e ho detto ciò che avevo da dire. "

Suzanne Valadon



*Suzanne ed il piccolo
Maurice Utrillo*

- Ci sono gli artisti, alcuni già affermati, altri ancora all'inizio del loro percorso: l'ansia di trovare nuove forme di espressione si accompagna alla lotta per la sopravvivenza, un quadro venduto significa avere denari per comperare tele e colori per le nuove opere. C'è la vita notturna, tempo conteso alle fatiche della dura vita quotidiana, per alcuni, e per altri momento di incontri, di scambi, di amori che vanno ad alimentare l'energia creativa.

- Ma su tutto questo c'è **Suzanne, l'acrobata, non a caso la prima vera professione.**
- Nel circo di periferia, sotto le luci, dimentica gli orrori di una vita spesa sulla strada, facendo, come tanti bambini, piccoli traffici.
La solitudine degli anni infantili, l'assenza di una madre troppo intenta a sopravvivere per curarsi di sua figlia,
- **l'estrema povertà**, di affetti, di cultura, di denari, se da un lato condizioneranno la **"terribile Maria"**, dall'altro la lasceranno libera.

- “ ...ciò che Suzanne riesce ad esprimere così liberamente deriva dal fatto che è cresciuta senza un'educazione condizionante.
- Nessuno l'ha educata a diventare donna. Così la sua creatività, il suo talento, la sua sessualità, sono fioriti spontaneamente con la stessa naturalezza permessa agli uomini”.
- Questo pensa di lei Degas, il primo che riconosce il suo talento di artista.

- Come una acrobata, Suzanne entra negli atelier e nelle vite degli artisti,
- - Puvis de Chavennes, Renoir, Lautrec
- - diventa modella, amante, musa ispiratrice, madre di un figlio molto amato, che sarà il grande Utrillo, senza perdersi e senza perdere il filo del suo desiderio: diventare pittrice.
- Nelle relazioni si dà con generosità, ma apprende un linguaggio, un modo di esprimersi e di vedere il mondo.

- "Era felice di aver ritrovato, ancora una volta, una bella intelligenza con cui esercitare la sua"
Ma con un guizzo, ritorna libera, pronta per nuovi incontri e nuove esperienze. **E' una "vagabonda della vita", sempre fedele a se stessa e alla propria arte.**
E quando ormai Marie Clémentine è diventata **Suzanne Valadon**, i quadri vengono richiesti per le esposizioni, compaiono i primi compratori, ci sono i denari per un piccolo atelier, per le tele e i colori, solo allora Suzanne pittrice si fa da parte e diventa moglie di un marito borghese, pensa al figlio che ha bisogno di un padre, alla madre così provata dalla vita, alla sicurezza economica.
- E qui si ferma la biografia di **Simona Weller**, lasciandoci il desiderio di sapere che cosa ne sarà della piccola grande acrobata.
-

MODELLA

Puvis de Chavannes

- **Il bosco sacro alle arti e alle muse (particolare)**
1884-1889
Chicago, Art Institute
- **Suzanne posò per quasi tutte le figure rappresentate nell'opera**



Pierre Auguste Renoir



- Ritratto di Suzanne Valadon di Renoir - Mostra Renoir e la luce dell'impressionismo



- **Ballo in città**

1882/1883

Parigi, Musée d'Orsay

- Il quadro fa pendant con altre due opere dello stesso artista: Ballo a Bougival (per il quale posò sempre Suzanne) e Ballo in campagna, in cui la ballerina ha l'aspetto florido di Aline Charigot, futura moglie di Renoir.
- Sembra quasi che Renoir abbia voluto contrapporre la genuinità di Aline alla bellezza più sofisticata di Suzanne.



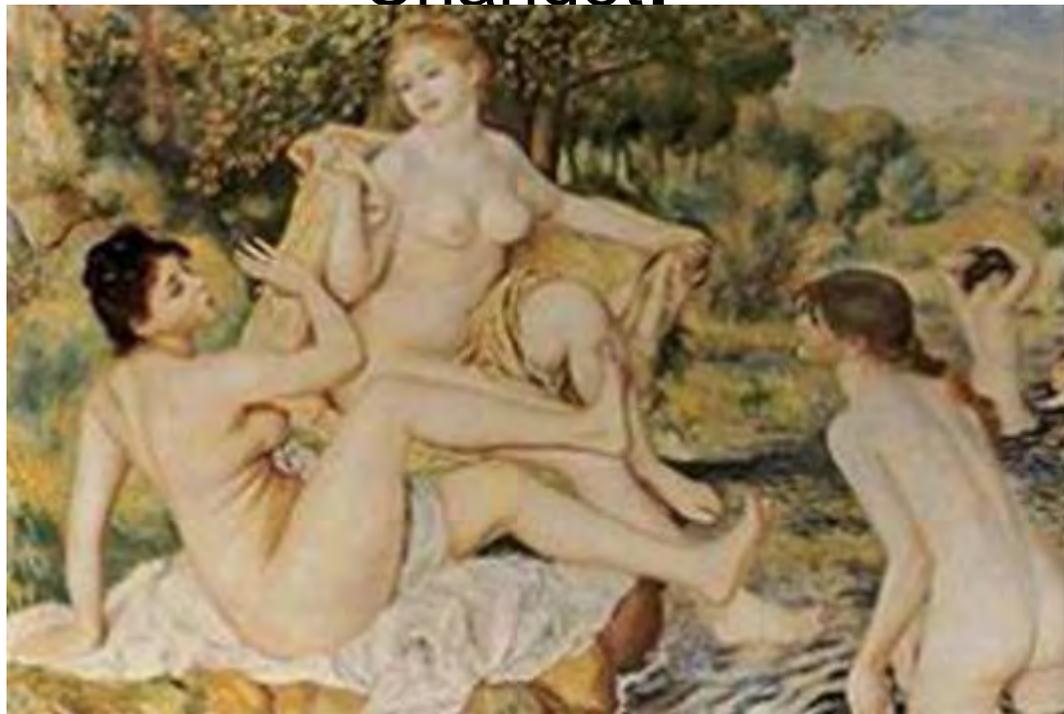
Le grandi bagnanti

1884/1887

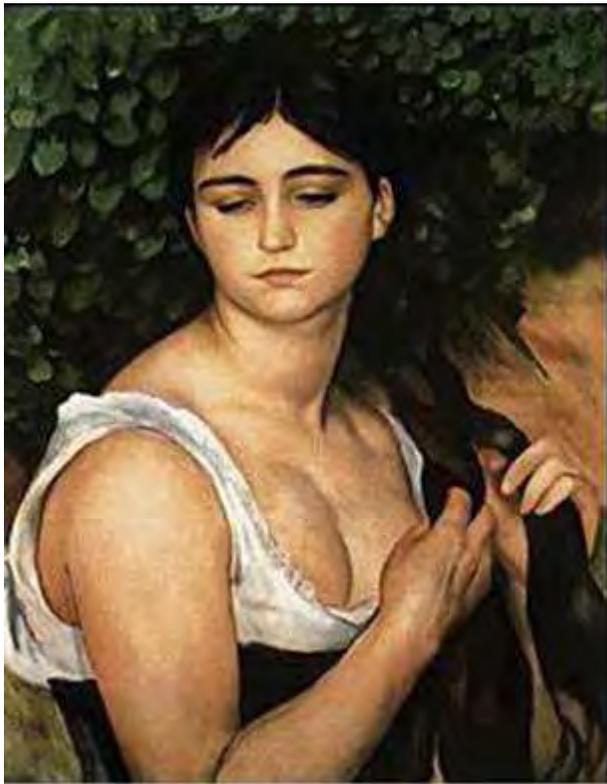
Filadelfia, Museum of Art

Suzanne è la ragazza in acqua, di spalle, mentre la bella fanciulla bionda seduta sulla sponda è Aline

Charidot.



La treccia
1887 ca.
Collezione privata



- Per un certo periodo Suzanne fu la modella preferita di Renoir, ma sembra abbia dovuto smettere di posare per lui quando Aline li trovò in atteggiamenti tutto altro che professionali...

- **Henry de Toulouse Lautrec**
- Suzanne ebbe con Henry Toulouse-Lautrec una relazione durata due anni, finita per volontà di lui nel momento in cui lei iniziò ad insistere per sposarlo. Sembra che lei per questo abbia tentato il suicidio nel 1888

Postumi di sbornia
1887/1888 ca.
Cambridge, Fogg Art Museum





- **Suzanne Valadon**
1886/1887 ca.
Copenaghen, Ny
Carlsberg Glyptotek

- Marie Clementine Valadon è stata modella, allieva, madre e amante di alcuni dei più geniali artisti di tutti i tempi oltre che grande pittrice lei stessa.
- Diceva di essere nata il 6 giugno del 1867 e di essere stata abbandonata in fasce davanti alla cattedrale di Limoges. In realtà nacque il 23 settembre del 1865, figlia illegittima di una sarta, che dopo la nascita della piccola lasciò la nativa Bessines-sur-Gartempe per andare a vivere a Parigi.

- E fu proprio a Montmartre, all'epoca ancora un quartiere semi-rurale dagli affitti a bassissimo costo, che Marie crebbe fra l'indifferenza della madre e la povertà. Dopo aver trovato e lasciato un'infinità di umili lavori, a quindici anni finalmente la ragazza trova un'occupazione che la entusiasma: si unisce ad un circo, dove a suo dire inizia a fare l'acrobata, ma ben presto deve abbandonare a causa di una brutta caduta.

- Riesce in ogni caso a trovare un altro mestiere in grado di appassionarla. All'epoca Montmartre era il fulcro della vita artistica di Parigi e la **bellissima Maria** (così la chiamano gli artisti per i quali posa) divenne la modella preferita di alcuni giovani che di lì a poco sarebbero diventati pietre miliari della storia dell'arte, primi fra tutti Pierre Auguste Renoir e Henry de Toulouse Lautrec. Di entrambi fu anche amante, ma non furono i soli.

- Ispirata e incoraggiata dagli artisti che frequentava **iniziò a dipingere**, firmandosi Suzanne Valadon, pseudonimo suggeritole da Toulouse-Lautrec: "Tu, che posi nuda per i vecchi, dovresti chiamarti Susanna" pare le abbia detto scherzando.

Il più grande estimatore delle sue opere fu Degas che non smise mai di collezionare i disegni della **"terribile Marie"**, come lui la chiamava.

- Il 26 dicembre del 1883 Suzanne diede alla luce il piccolo Maurice, figlio di padre ignoto, che sarà riconosciuto solo nel 1891 dal giornalista spagnolo Miguel Utrillo.
- Maurice Utrillo diverrà uno dei più apprezzati paesaggisti del nostro secolo, un disperato alcolista, membro di quella cerchia di artisti, come Picasso, Modigliani, Matisse e Chagall, che agli inizi del '900 fecero di Parigi la capitale della cultura europea.

- Nel 1896 Suzanne sposò Paul Mousis, funzionario della Banca di Francia, mettendo fine alle ristrettezze economiche della famiglia (nonostante le divergenze, la madre abitò sempre con lei).
- Ma il conformista Mousis faceva fatica a stare dietro alla sua turbolenta moglie ed ai problemi emotivi del suo figliastro e nel 1909 Susanne lo lasciò per un pittore con ventun anni meno di lei, Maurice Utter, che sposò nell'agosto del 1914, prima che lui partisse per la guerra.
- Susanne vive ora con il nuovo marito e il figlio, formando un turbolento trio.

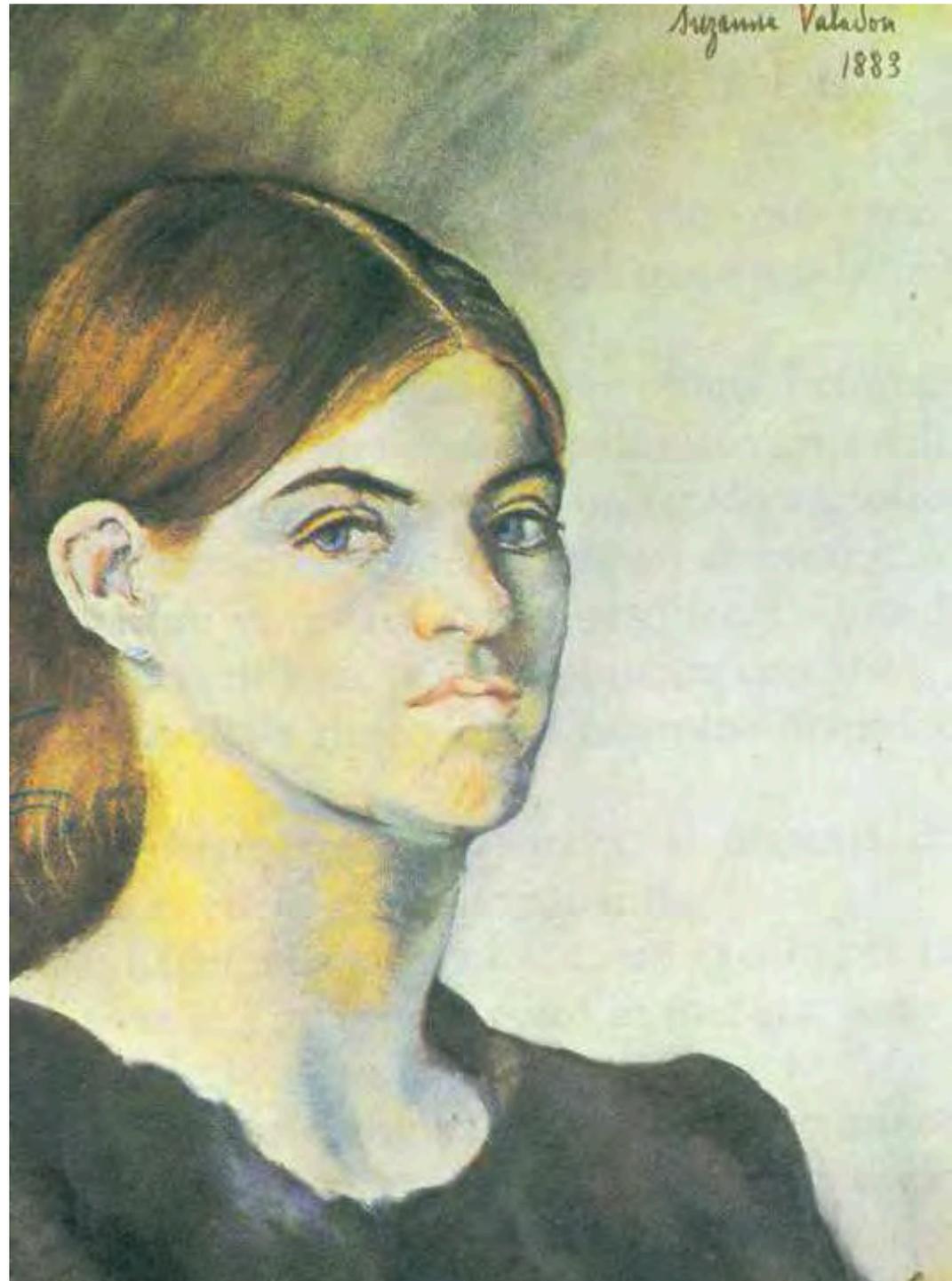
- Nel corso della sua vita Suzanne partecipò a molti saloni ed organizzò personali, riscuotendo grandi successi e riconoscimenti.
Morì proprio mentre stava dipingendo, per un colpo apoplettico, nel 1956 . Fu sepolta vicino alla madre nel cimitero di Saint Ouen.

OPERE

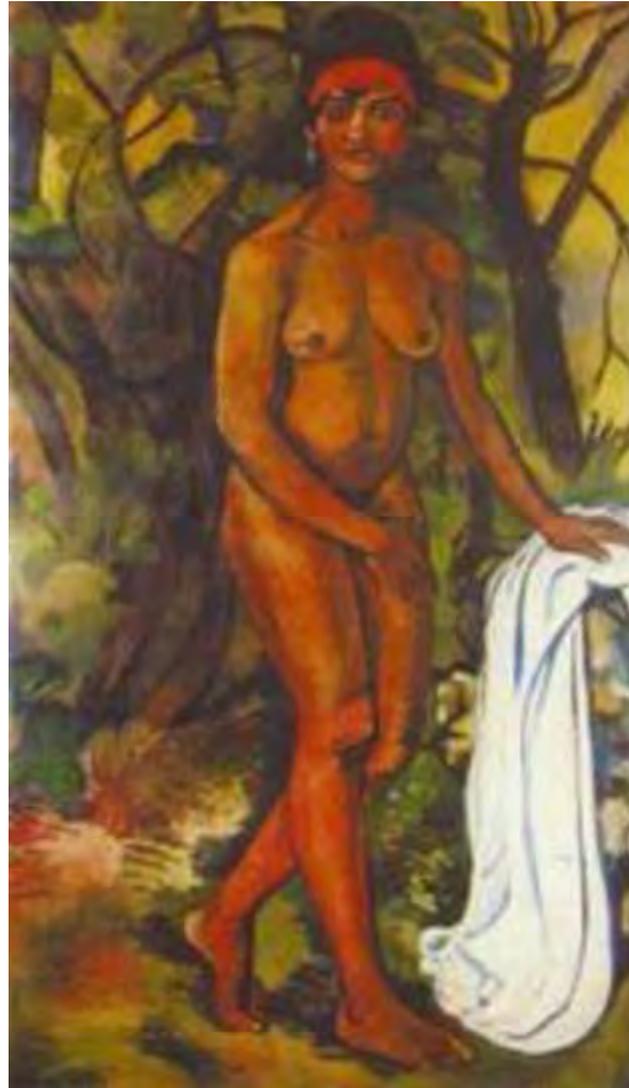
Autoritratto

1883

Parigi, Musée
National d'Art
Moderne



Venere nera - 1913



Victorine



Portrait with Bare Breasts **1931**





- [Suzanne Valadon](#)
(French, 1865-1938)
*Bouquet of Flowers in
an Empire Vase*
1920
Oil on canvas, 28 3/4 x
21 1/2 in.
Gift of Wallace and
Wilhelmina Holladay

- La difficile ricerca autonoma di Suzanne Valadon. - ***Dicembre 1997***
La chambre bleue - 1923

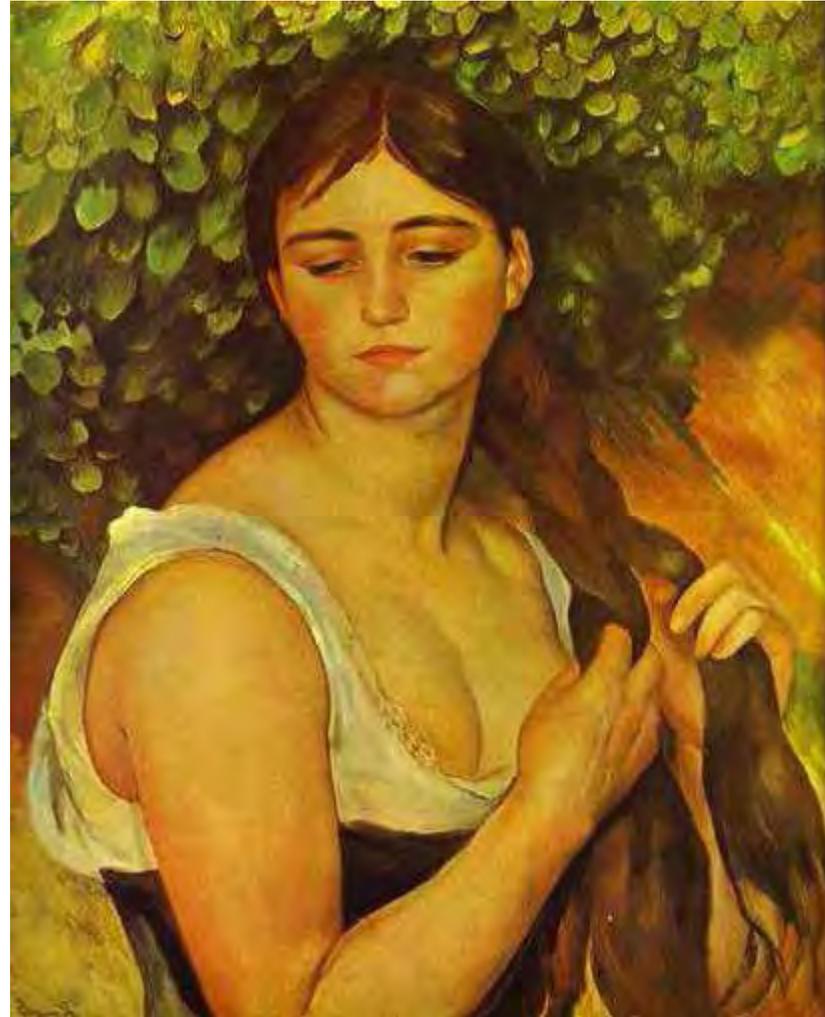


Voglia di vivere



Ritratto di Erik Satie







Catherine Accroino



- ***Catherine Accroupie***. Original soft-ground etching, c. 1894-95. pencil signed impressions printed at Daragnès in Paris in June 1932 and published by Valadon in a portfolio of 18 original prints. **Valadon's work focuses on the psyches of her subjects as manifested in their bodies.** Image size: 127x130mm; paper size: 470x370mm. Price: \$3200.



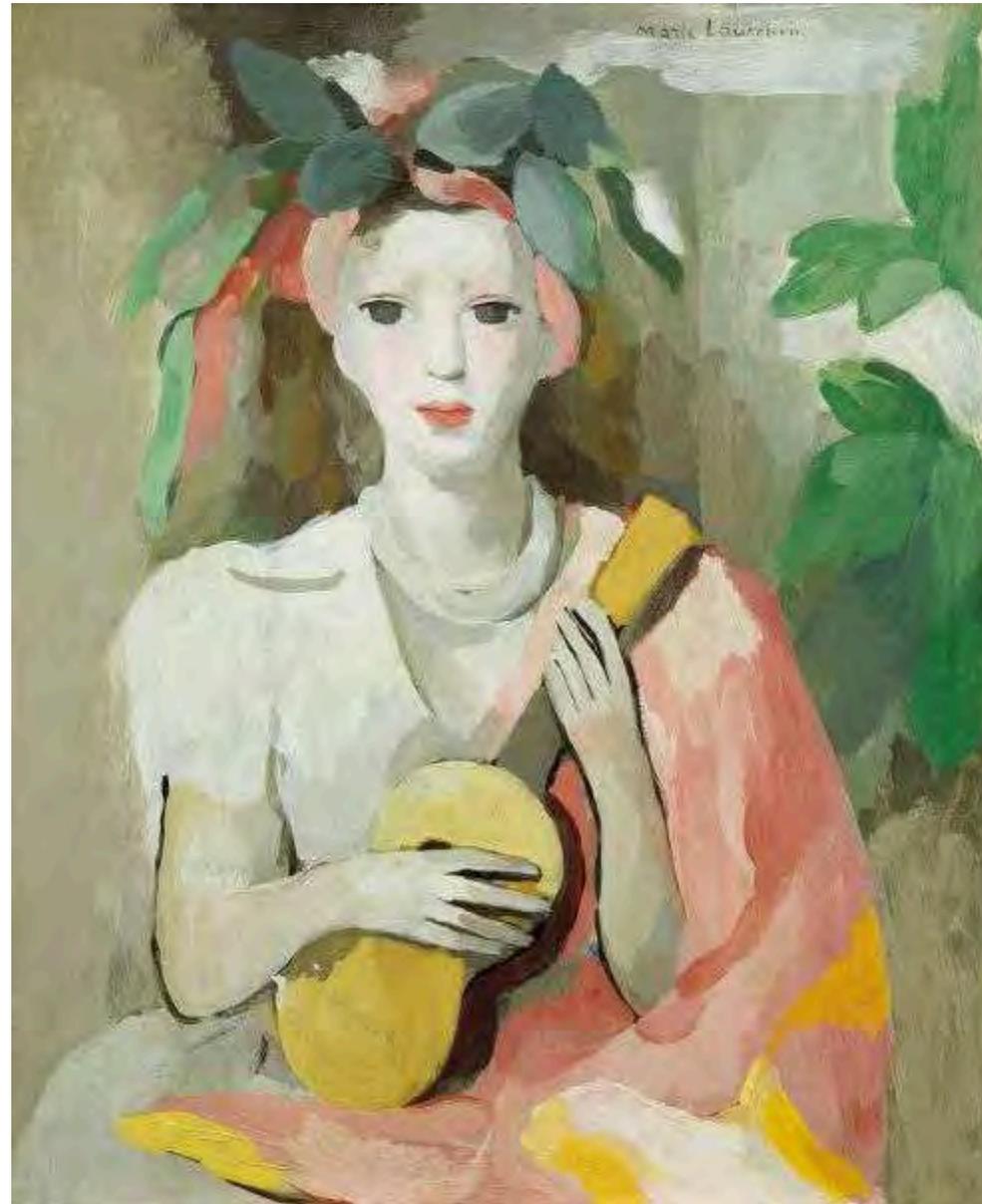
- ***/ Nude women under the trees (P. E. 9).***
Original soft-ground etching, 1904. Signed and dated 1904 in the plate; pencil signed lower right. A very rich impression before the edition of 75 pencil signed impressions printed at Daragnès in Paris in June 1932 and published by Valadon in a portfolio of 18 original prints. Image size: 235x225mm on Arches paper with wide margins. Price: \$3600.



- ***/ Louise nude on the sofa* Original soft-ground etching on Rives with large margins, 1895.**
- **Signed and dated in the plate and pencil signed lower right. A very good impression in excellent condition just back from restoration. Image size: 250x285mm. Price: SOLD.**

***After the bath.* Original color lithograph, c. 1900. Signed in the stone. A very good clean impression. Image size: 245x218mm**





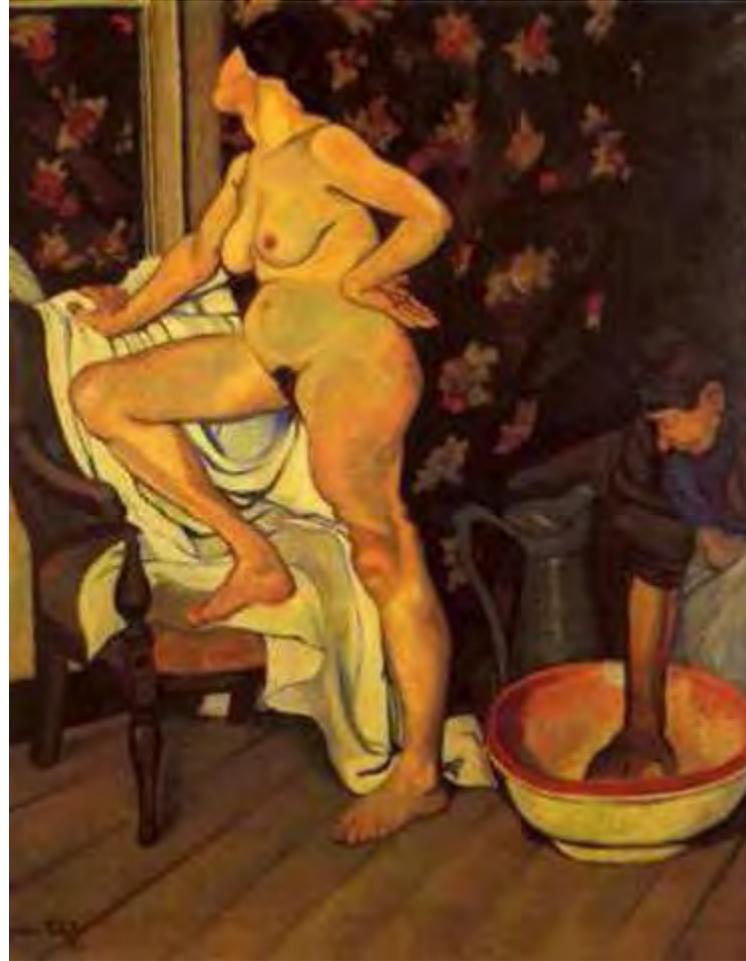
Portrait-of-Mlle-Chanel-



Le bal elegant



La toilette



Il lancio della rete
1914

Collezione privata

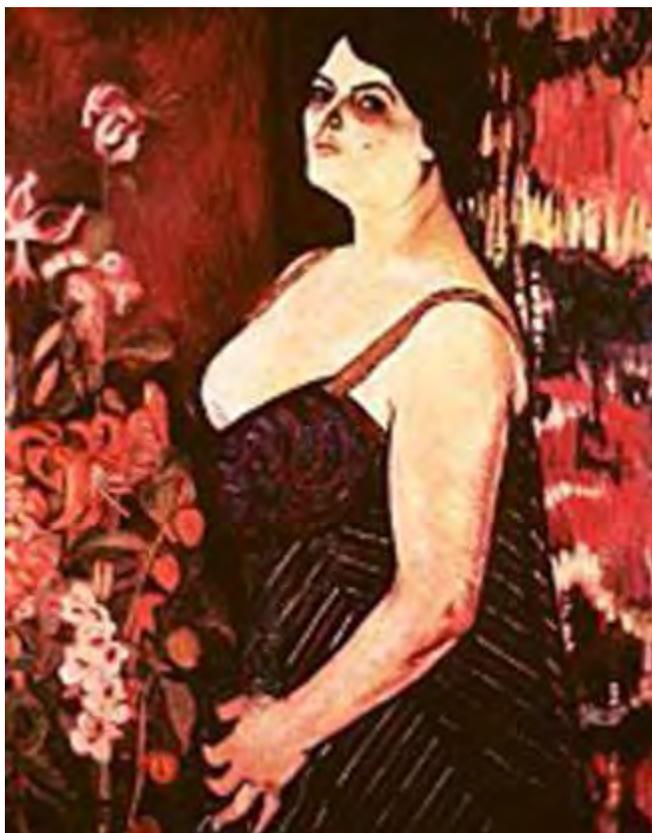




- Sacré
Coeur a
Montmartre
1917
Collezione
privata



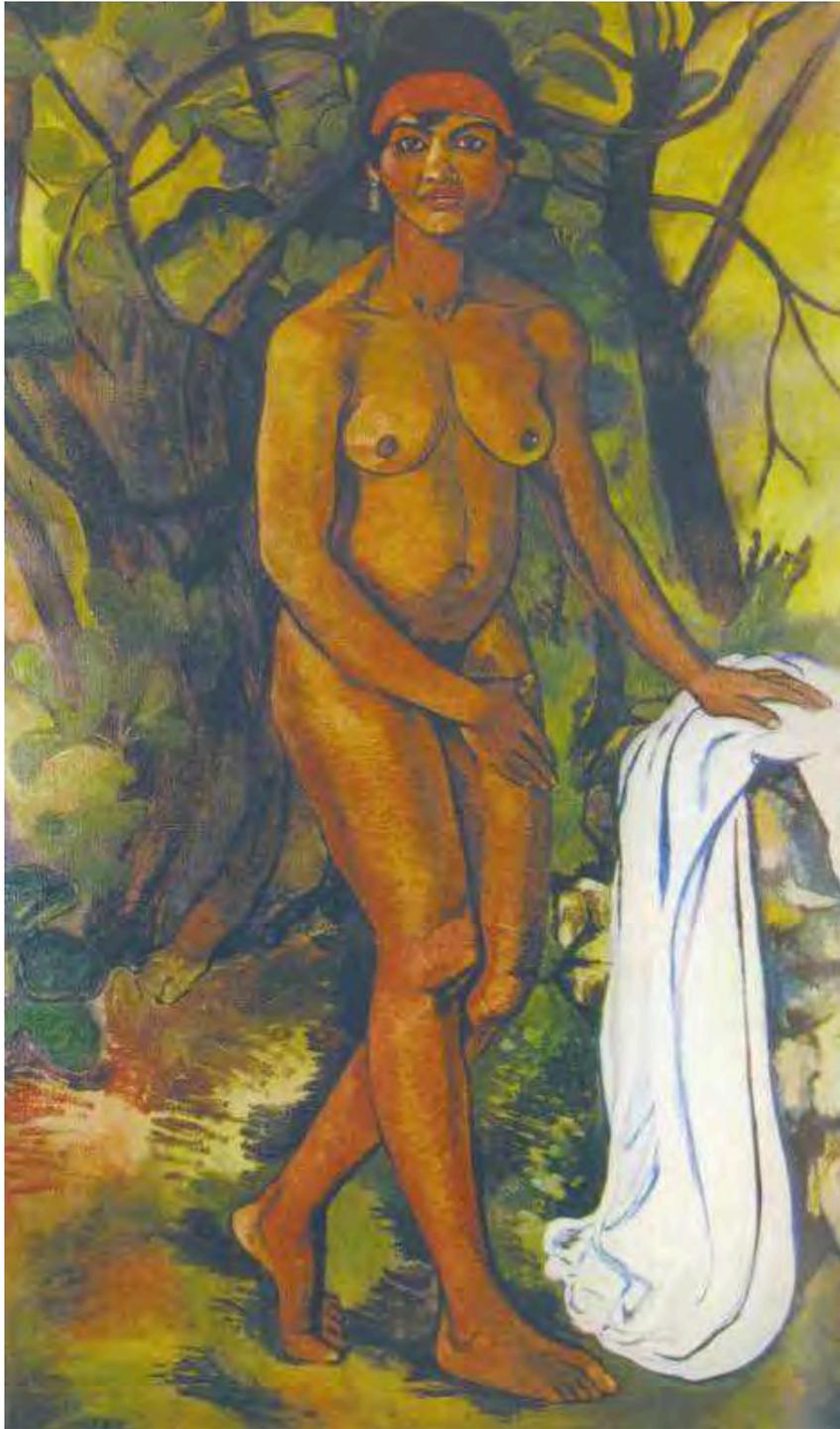
- ***Utrillo Nude
Standing Playing
with a Wash Basin
with his Foot
drawing, 1894***



***Portrait of
Madame
Coquiot
1915***



Victorine o
la tigre







- Ritratto di Utrillo, sua nonna e il suo cane

